

# Rivista MI

Il bollettino d'informazione della Missione Interna

3 | Estate 2021



## **Progetto di solidarietà**

Una nuova illuminazione per la chiesa del monastero di Betania

## **San Pietro Canisio**

Pellegrino e riformatore instancabile della Chiesa

## **Dorothea Wyss**

Un'attenzione rinnovata per la moglie di Nicolao della Flüe

## Da 1700 anni la domenica giorno di riposo – una conquista della civiltà in pericolo



Cara lettrice, caro lettore,

1700 anni fa – il 3 marzo 321 – l'imperatore romano Costantino proclamò la domenica come giorno di riposo pubblico libero dal lavoro. In questa prospettiva, il Cristianesimo può celebrare un anniversario importante. È vero che nel 274 l'imperatore Aureliano aveva già dichiarato

la domenica come giorno festivo per tutto l'impero. Ma solo il proclama dell'imperatore Costantino 1700 anni fa fornì la base legale per questa disposizione, per cui la domenica divenne ora il «Dies domini, ossia il Giorno del Signore», che si riflette per esempio nella denominazione francese della domenica «dimanche» o nell'italiano «domenica».

La domenica cristiana è radicata nel comandamento del sabato dell'Antico Testamento. Con il comandamento del sabato, Dio ha limitato il diritto d'uso da parte dell'uomo del resto della creazione per i sei giorni precedenti. Dio stesso si riposò il settimo giorno dopo il completamento dell'opera della creazione, benedicendo quel giorno e dichiarandolo santo (Gen 2,3). Nell'Libro dell'Esodo 20,8–11 si sottolinea che tutti coloro che sono coinvolti nel processo lavorativo hanno diritto al riposo festivo. Abbiamo bisogno di riposo dopo il lavoro. Attraverso la benedizione e la messa a parte della domenica per Dio e l'adorazione, la benedizione celeste scende sul popolo. «Così il settimo giorno è il limite che impedisce agli uomini di sfruttare sfrenatamente il lavoro e la capacità lavorativa propria e altrui. La smodatezza della produzione e del lavoro è disumana e blasfema» (P. Adrian Schenker OP, 1986).

Le prime comunità giudeo-cristiane celebravano il sabato secondo i racconti della creazione, in cui il settimo giorno è tramandato come giorno libero dal lavoro. I cristiani gentili spostarono questo giorno di riposo e di preghiera all'ottavo o al primo giorno della settimana come ricordo e attualizzazione della resurrezione di Gesù Cristo. Così la celebrazione precristiana di un giorno consacrata al dio Sole, divenne il giorno del Signore, in cui si celebra l'Eucaristia. Ancora più del sole, Cristo è la luce del mondo. La liturgia domenicale è una piccola celebrazione pasquale settimanale, il che significa che la domenica è anche sempre una viva confessione di fede viva nel Risorto. È il merito del Cristianesimo di aver offerto all'uomo con la domenica un atteggiamento

sempre rinnovato verso la vita, fatto che non esisteva in questa forma e con questa regolarità nelle epoche precristiane.

Dal punto di vista legislativo, il riposo domenicale è stato stabilito da Costantino 1700 anni fa e garantito dalla Chiesa con il precetto morale di partecipare alla celebrazione eucaristica almeno la domenica. Nell'uso secolare, l'abitudine di vestire un abito particolare e di consumare un pasto migliore nei giorni festivi, spesso indisponibili nei giorni feriali, da parte loro, diedero il loro contributo a dare un carattere gioioso al primo giorno della settimana. Tuttavia, l'osservanza del riposo festivo e l'adempimento del «precetto domenicale» erano e sono sempre a rischio. Dopo il 1789, insieme alla monarchia, i rivoluzionari francesi volevano abolire anche la religione

e con essa la domenica, come tentò di fare Lenin ancora nel 1930. Anche Otto von Bismarck, nel 1885, voleva opporsi a una domenica come giorno di riposo, sostenendo che questo avrebbe mantenuto l'economia tedesca competitiva. Ma, come gli altri, anche questo tentativo fallì. Le Chiese e i sindacati, allora come in seguito, si sono battuti con successo per il riposo domenicale, opponendosi anche agli orari di apertura illimitata dei negozi la domenica come fatto socialmente negativo e dannoso per la famiglia.

Il più grande pericolo per la domenica, però, è rappresentato da noi singoli individui, cioè io stesso, cioè quando non ci permettiamo (più) di vivere la domenica. Se usiamo questo primo giorno della settimana per il tempo libero e le attività alternative, un nuovo mondo può aprirsi per noi e con esso forse anche una finestra sulla trascendenza. Riposare, riprendere fiato, socializzare, sentire il vuoto e persino la noia sono esperienze e sentimenti di cui abbiamo un disperato bisogno. Qui, ancora, il giorno di riposo secolarizzato – preferibilmente senza computer e telefono cellulare veloce – è molto meglio di nessun giorno di riposo. La domenica deve essere protetta a causa della domenica – non solo per il culto.

Per noi cristiani, inoltre, è anche vero quello che Alois Müller diceva così bene ben 35 anni fa: «L'incontro definitivo con se stessi è l'incontro con Dio; la comunione con Lui e la Sua assemblea nella celebrazione eucaristica è la perfezione dell'umanità pacificata e propositiva; gioire nel Signore è la meta segreta di ogni gioia.» In questo senso, la liturgia eucaristica domenicale è un luogo di libertà e un dono di cui – come tale oggi, per fortuna, possiamo gioire senza obbligo!

Cordialmente, il vostro

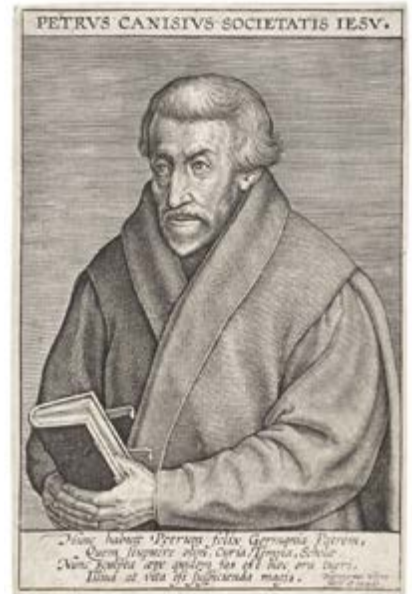
Urban Fink-Wagner, direttore della Missione Interna



**IM – Inländische Mission**  
**MI – Mission Intérieure**  
**MI – Missione Interna**  
**MI – Missiun Interna**

# Vagabondo e riformatore instancabile della Chiesa

«PERSEVERA!/Resisti!» è la prima parola tramandata per iscritto che Pietro Canisio, nato l'8 maggio 1521, scrisse all'età di 17 anni. L'olandese, appartenente all'influente famiglia del Borgomastro di Nimega, entrò esattamente 22 anni dopo la sua nascita e contro la volontà di suo padre nella ancora giovane Compagnia di Gesù e divenne il primo provinciale della provincia gesuita della Germania superiore, operando in un secolo in cui religione e politica erano ancora strettamente intrecciate. La crisi della Chiesa cattolica, causata da un clero decadente e dalla mancanza di buoni vescovi, risultò nella frattura dell'unità della Chiesa a causa della Riforma protestante. Nel 1559, di fronte a una situazione quasi senza speranza in Polonia, dove Pietro Canisio dovrebbe trovare una soluzione, lui scrisse al suo generale: «Quanto più gli eventi appariranno difficili e persino disperati al giudizio di questo mondo, tanto più dobbiamo affrontarli, perché siamo della Compagnia di Gesù, per cui dobbiamo fare tutto il possibile per la Chiesa in difficoltà.»



Pietro Canisio (1521–1597).

(Punto H. Wierix/CCO 1.0)

Ciò che diceva a parole, Pietro Canisio lo compiva anche in opere, divenendo così una delle figure più impressionanti della Riforma cattolica del XVI° secolo. La Compagnia di Gesù deve il suo successo e la sua identità nell'allora Sacro Romano Impero della Nazione Tedesca a lui personalmente in misura considerevole, sebbene non fosse uno specialista ma un instancabile «professionista generico» che come pastore, teologo e provinciale vagava per mezza Europa, volendo con ogni mezzo rinnovare e rafforzare la Chiesa cattolica nella lotta contro la Riforma. La base spirituale per questo era la sua fede cristocentrica, una conoscenza esatta delle Sacre Scritture e dei Padri della Chiesa, così come un solido studio della teologia. La sua vita quotidiana, piena di energia, era segnata dalla preghiera e spesso dal (troppo) lavoro.



La camera dove morì Pietro Canisio.

(F: Bobo11/CC-BY-SA-4.0)

## In tutta Europa

L'impulso ad entrare nell'ordine fu dato a Pietro Canisio nel 1543 da Pietro Faber, un gesuita della prima generazione. Faber guidò Canisio durante un ritiro, in cui il giovane olandese si rese conto che l'Ordine dei Gesuiti con la sua combinazione di religiosità vissuta interiormente e la vocazione a lavorare per gli altri nel mondo era il posto giusto per lui. Canisio entrò nell'ordine l'8 maggio 1543, con l'obiettivo di rafforzare il Cattolicesimo in tutta la Germania. Nel 1544 una comunità di gesuiti fu stabilita a Colonia, dove Canisio continuò i suoi studi e si impegnò a favore del clero di Colonia contro l'arcivescovo Hermann von Wied, che era diventato luterano. 1547–1549 Canisio lavora in Italia, 1548 come prefetto di studio del primo Collegio dei Gesuiti a Messina, che diventa una scintilla iniziale per il futuro campo di lavoro più importante dei Gesuiti: l'educazione e la formazione dei giovani. Afflitto dalla nostalgia di casa, dal 1549, Canisio poté finalmente tornare alla sua prima vocazione in Germania, diventandone apostolo del suo rinnovamento ecclesiale. Alla sua prima stazione, l'Università di Ingolstadt, certo ancora senza successo, meglio poi a Vienna, dove fondò nel 1552 un collegio gesuita e poté solo per poco evitare di diventare vescovo. 1556–1568 lavorò come primo provinciale della provincia della Germania superiore, 1559–1569 come predicatore della cattedrale ad Augusta, e 1571–1579 come predicatore di corte a Innsbruck. Fu consigliere del papa, dell'imperatore, dei vescovi e dei nunzi e lavorò con successo come scrittore.

I suoi catechismi hanno avuto un'enorme diffusione fino al XX° secolo. Era in contatto con i riformatori, ai cui insegnamenti si opponeva, e non rifuggiva dal chiamare con il loro nome le piaghe della Chiesa. Ciò che è incomprensibile in una prospettiva odierna è il suo sostegno alla lotta alle streghe, atteggiamento che condivideva con i suoi contemporanei oltre ogni confine confessionale.

## Il suo ritiro a Friburgo

Il suo impegno per la proibizione dei prestiti a interesse e le tensioni con Paul Hoffaeus, suo successore come provinciale, nel 1580, portarono all'invio di Canisio nella svizzera Friburgo con il difficile compito di fondarvi il suo 18° (!) Collegio dei Gesuiti. Durante otto anni, l'entusiasta gesuita predicò 320 sermoni nella Collegiata di San Nicola di Friburgo, svolse missioni popolari nelle campagne, scrisse libri sui santi svizzeri e portò alla fondazione di una tipografia a Friburgo. Emaciato e sovraccaricato di lavoro, morì il 21 dicembre 1597 nel Collegio di San Michele. Recentemente, le reliquie del Dottore della Chiesa, canonizzato nel 1925, sono state trasferite dalla Chiesa del Collegio di San Michele alla facilmente accessibile Cattedrale di Friburgo. (ufw)

### 500 anni Pietro Canisio – consigli sui libri

Pierre Emonet SJ: *Pierre Canisius – L'infatigable réformateur de l'Église d'Allemagne (1521–1597)*. (Éditions Lessius) Paris 2021, 180 pp. (dopo il 20 agosto, in francese).  
 Mathias Moosbrugger: *Petrus Canisius. Wanderer zwischen den Welten*. (Tyrolia) Innsbruck-Vienna 2021, 287 pp., illustrato, in tedesco.  
 Le biografie, scritte con cognizione di causa e in modo appassionante, sono disponibili nelle librerie.

# Luce per la chiesa – dentro e fuori

Molti operatori pastorali conoscono la casa di ospitalità del convento delle suore di Betania a St. Niklausen (OW) da eventi per la sua offerta di corsi per la formazione continua. La foresteria del convento non solo offre una casa per ritiri e corsi, ma è anche aperta a ospiti individuali e famiglie. Situata su un altopiano sopra la gola del Ranft, la casa si trova a solo mezz'ora di cammino dal luogo dove visse San Nicola della Flüe. Le viste panoramiche sul lago di Sarnen e sulle montagne del Cantone d'Obvaldo sono uniche. La bella chiesa di legno si trova al centro del complesso conventuale; in essa si celebra ogni giorno la Santa Messa e si prega la Liturgia delle Ore. Dal 2012, una collaborazione tra le suore domenicane di Betania e la comunità dello «Chemin Neuf» con il suo orientamento ecumenico garantisce il futuro della comunità religiosa e dell'accoglienza degli ospiti. Dopo aver ristrutturato le camere per questi ultimi, ora si tratta di procedere a sostituire l'illuminazione della chiesa. La Missione Interna sostiene questo progetto con la campagna estiva e ringrazia per ogni donazione.



Il convento di Betania (a sinistra) con l'annessa foresteria e un'ala delle camere (a destra) a breve distanza dal Ranft. (Fotografie: mad)

Le suore domenicane di Betania sono una comunità religiosa fondata in Francia nel 1866. Il giovane padre domenicano Jean-Joseph Lataste, attivo nella pastorale carceraria femminile, di fronte alla ricerca di Dio di queste donne ebbe l'ispirazione di aprire anche ad esse una prospettiva di vita diversa in un ordine femminile in cui non sarebbero state vittime di alcuna discriminazione per il loro passato. Il domenicano divenne così l'apostolo delle carceri, capace di dare nuova speranza e nuova vita in situazioni senza via d'uscita. Le suore domenicane di Betania danno ampio spazio al messaggio evangelico



La chiesa con il particolare rivestimento esterno.

dell'amore misericordioso di Dio. Le loro comunità si sforzano di esercitare rispetto e sensibilità verso le religiose, garantendo loro la massima discrezione che non tenga conto del passato. Inoltre, nelle comunità si coltiva un contatto speciale con le donne emarginate, nelle quali si continua a sostenere la fiducia nella misericordia di Dio.

## Le suore domenicane del Canton Obvaldo

Nel 1934 fu fondata la prima comunità a Châbles (FR) sul lago di Neuchâtel, dove, nel 1935, arrivarono anche le prime suore germanofone. Nel 1937, alcune tra queste, con grande fiducia nella Provvidenza, molto coraggio, ma pochi soldi, fondarono una seconda comunità presso l'ex Hotel Burgfluh a Kerns (OW). Nel 1964 le suore domenicane di Betania in Svizzera arrivarono a contare ben 56 sorelle. Nello stesso anno un forte terremoto rese inabitabile la casa di Kerns. L'ex consigliere federale Philipp Etter, presidente della Missione Interna dal 1929 al 1934, intervenne, creando un circolo di amici della comunità e raccogliendo denaro a suo favore. Grazie a quest'iniziativa, sull'altopiano di St. Niklausen (OW) si poté costruire l'attuale complesso conventuale, che le suore occupano dal 1972. Una chiesa costruita in legno con la sua cripta nel seminterrato forma il centro del monastero e la foresteria, che offriva

e offre tuttora agli ospiti individuali e ai gruppi un ambiente di riposo contemplativo e di incontro in un ambiente naturale bellissimo. Nel 2002, la cappella è stata rinnovata e sono state installate nuove finestre: un lavoro artigianale molto difficile perché ogni finestra era unica e, quindi, era impossibile realizzarla in serie.

## Alla ricerca di nuove soluzioni

Man mano che il numero delle religiose andava diminuendo, la gestione della foresteria diventava sempre più difficile e costosa, per cui la comunità iniziò a pensare a nuove soluzioni. Questa sembrava a portata di mano quando un architetto intendeva comprare la casa per un prezzo considerevole e convertirla in un hotel di lusso. Dopo approfondita riflessione, malgrado l'assenza di soluzioni alternative, la comunità riuscì a resistere all'allettante offerta. Il giorno seguente, però, avvenne una specie di miracolo perché al convento

### Luce per la chiesa

I costi per la ristrutturazione dell'impianto di illuminazione della chiesa ammontano a CHF 72 000 per l'illuminazione interna e CHF 40 000 per quella esterna. Il nuovo sistema a basso carico ambientale permetterà anche di ottenere il certificato ambientale «Grüner Güggel». Le due comunità non possono assumersi da sole il corrispondente onere finanziario.

arrivò della comunità francese dello Chemin Neuf che desiderava aprire una casa di esercizi spirituali in Svizzera. Durante un anno intero, le due comunità hanno imparato a conoscersi e il 20 settembre 2012 hanno formalizzato la loro nuova collaborazione. Le suore di Betania hanno ceduto la casa con la parte riservata alla foresteria alla comunità dello Chemin Neuf, mantenendo il diritto di continuare la loro vita religiosa negli stessi spazi e nel rispetto dell'autonomia delle due comunità.

### Collaborazione con lo Chemin Neuf

La comunità dello Chemin Neuf è presente in 30 paesi, tra cui la Svizzera dove ha fondato la prima comunità nel 1992. 2000 persone nel mondo appartengono alla comunità – come sorelle, fratelli o coppie sposate. Attualmente ci sono 13 membri che vivono in Svizzera. Lo Chemin Neuf gestisce la residenza per studenti del Salesianum a Friburgo dal 2012 e nello stesso anno ha assunto la gestione della pensione del monastero a St. Niklausen e, nel 2014, il negozio dei pellegrini nel Ranft. Dal 2012, le suore domenicane e i membri dello Chemin Neuf pregano e vivono insieme. Nel 2019, la Fondazione Jurt ha onorato la collaborazione tra le due comunità con un premio di riconoscimento.

### I necessari lavori di ristrutturazione

Con il trascorrere del tempo, lo stato materiale del complesso conventuale, abitato dalle suore fin dal 1972, si è parecchio deteriorato e gli edifici hanno ormai bisogno di un radicale restauro. Tali lavori sono parecchio costosi e richiedono sacrifici e rinunce. Per esempio, la chiusura della piccola piscina coperta decisa una decina d'anni orsono si è rivelata la scelta giusta, mentre i nuovi pavimenti e l'arredo delle camere per gli ospiti sono stati realizzati anche grazie al contributo di numerosi volontari. La Missione Interna ha già sostenuto l'installazione di un nuovo sistema acustico nella chiesa e, con la campagna estiva di raccolta fondi di quest'anno, intende anche contribuire al rinnovo dell'impianto tecnico di illuminazione del complesso. Le obsolete e dispendiose lampade al neon devono essere sostituite da una moderna illuminazione a LED a basso consumo energetico – con l'80% in meno di consumo di elettricità – in modo che la chiesa possa di nuovo risplendere come



Nell'Avvento 2019, le due comunità hanno ricevuto il premio di riconoscimento della Fondazione Jurt.

una città su una montagna (cfr. Mt 5,14). Per affrontare con successo questi lavori, la comunità deve essere sostenuta. Anche perché essa è stata sorpresa dalla notizia che anche nella foresteria il cortile deve es-

sere rinnovato. Il lavoro non manca, come non mancano il coraggio, l'intraprendenza e la gioia dei responsabili delle comunità che anche per questo meritano di essere sostenuti dalla nostra generosità! (ufw)

### La spiritualità delle suore domenicane di Betania

Le suore domenicane riconoscono il primo compito della loro vita comunitaria nel come diventare sorelle le une per le altre, scoprendo insieme chi è Dio, cosa permette loro di fare e dove le vuole inviare. Vogliono riconoscere un'opportunità nella colpa, non rinunciando a creare relazioni affidabili con tutti e sostenendo l'impotenza della solidarietà. Oltre a una vita di preghiera e contemplazione, l'ospitalità nelle case di accoglienza e la cura pastorale nelle prigioni femminili rappresentano i principali campi d'azione di questa congregazione femminile. Durante la Prima Guerra Mondiale, le suore domenicane di Betania tedesche dovettero formare una propria congregazione, gestendo fino ad oggi villaggi per bambini e giovani. (ufw)

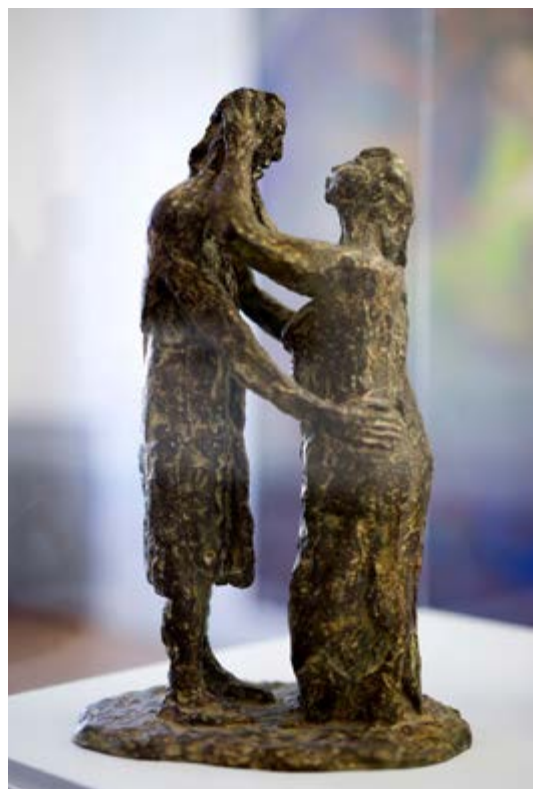
### Sulla spiritualità dello Chemin Neuf

La spiritualità dello Chemin Neuf attinge a due sorgenti principali. Poiché il fondatore è il gesuita francese padre Laurent Fabre, la prima è la spiritualità gesuita e con gli esercizi spirituali di Sant'Ignazio di Loyola, il fondatore della Compagnia di Gesù, mentre

anche il movimento carismatico vi contribuisce in modo essenziale. «Questo si è arrivato in Europa negli anni 1960 e '70, proveniente principalmente dall'America. Anche in Francia, dove Laurent Fabre ne è stato toccato», dice Hans Schaller, un gesuita di Basilea. Quest'ultimo è convinto che le due correnti spirituali si completino bene a vicenda. Quando crescono insieme, ne risulta una certa solidità. Lo Chemin Neuf si considera una comunità cattolica di orientamento ecumenico. Non solo i cattolici ne fanno parte, ma anche i cristiani di altre denominazioni. Nella comunità di St. Niklausen, per esempio, oltre ai cattolici c'è un fratello consacrato di una chiesa protestante libera. Padre Schaller pensa che il Chemin Neuf si inserisca bene nella situazione ecclesiale svizzera composta da differenti denominazioni cristiane. Vede persino nello Chemin Neuf una speranza per il futuro dell'ecumenismo. «I membri di Chemin Neuf vivono nella loro comunità la divisione della Chiesa a livello locale, nella loro liturgia e nella vita quotidiana. Non è facile! Ma un tale modello, simile a quello più noto di Taizé, penso che faccia progredire l'ecumenismo.» (kath.ch/bal/ufw)

# I tre sì di Dorotea Wyss a Nicolao della Flüe

Secondo la concezione del ruolo femminile del 18° e 19° secolo, la moglie di San Nicolao della Flüe è stata considerata come una figura abbandonata e triste che si è sottomessa umilmente al suo destino. Ancora oggi, il fatto che San Nicolao della Flüe abbia lasciato la moglie e dieci figli per vivere in solitudine indigna ancora molti. A Sachseln, Papa Giovanni Paolo II durante la sua visita pastorale in Svizzera nel 1984 rese omaggio a Dorotea indicandola come «degnata di venerazione». Nel 2017, l'anno commemorativo dei 600 anni dalla nascita di San Nicolao della Flüe ha fornito nuovo slancio a sforzi a sottrarre Dorotea all'oblio, affrontando con nuovi interrogativi le fonti storiche a disposizione. Roland Gröbli, probabilmente il miglior conoscitore di San Nicolao, ha appena pubblicato un libretto intitolato «Dorotea Wyss della Flüe – La vita e l'importanza di una donna straordinaria», in cui traccia un suo nuovo ritratto come una donna storicamente ben determinata e, secondo Pirmin Meier, donna più rispettata nella Confederazione del tempo.



Il congedo di Nicolao della Flüe; plastico di Hugo Imfeld. (F.: mad)

Sul medaglione commemorativo in occasione della visita di Papa Giovanni Paolo II a Sachseln e Flüeli-Ranft il 14 giugno 1984 (vedi sotto) non solo è rappresentato Nicolao della Flüe con il suo bastone da pellegrino, ma anche sua moglie Dorotea che tiene una chiave in mano. In un certo senso, era lei che aveva consentito al marito di ritirarsi nella gola del Ranft, assumendosi la responsabilità dei beni della famiglia, assicurando il contatto con il marito nel Ranft e divenendo così di fatto la sua protettrice. Senza Dorotea dunque non ci sarebbe stato nemmeno San Nicolao!

## Novità da fonti note

Benché non sia possibile compilare una biografia completa di Dorotea, dalle fonti disponibili sappiamo più di lei che della maggior parte delle persone del suo tempo così che le lacune possono essere plausibilmente colmate. Solo della sua vita interiore non sappiamo nulla, sebbene possiamo verosimilmente immaginare una donna pia che accettava le sfide della sua vita e sopportava a modo suo la tensione tra la vita secolare di tutti i giorni e l'ascetismo in cerca di Dio del marito. Il XV° secolo, oltre ad essere un secolo di sconvolgimenti, fu anche un secolo di grande fioritura della pietà e devozione. Al centro della concezione della vita del tempo, comunque, non c'era ancora il singolo individuo, ma l'aspetto corale della comunità. Sebbe-

ne non singolare, la biografia di Nicolao della Flüe e Dorotea Wyss assunse contorni particolari proprio perché Nicolao chiese esplicitamente alla moglie il consenso prima di intraprendere la vita da eremita, ottenendolo. Non bisogna trascurare che già considerato santo quando era ancora in vita, l'Eremita del Ranft dipendeva dalla protezione delle persone e delle istituzioni, specialmente di sua moglie!

## Il sì di Dorotea al matrimonio

Dorotea nacque tra il 1430/32 a Schwendi vicino a Sarnen, unendosi in matrimonio con Nicolao della Flüe verso il 1445/46. Al tempo per sposarsi e fondare una famiglia era necessario disporre di beni sufficienti al sostentamento della famiglia per cui, sebbene rappresentassero la norma, non tutti riuscivano a raggiungere questa meta. Nicolao e Dorotea, per contro, ingrandirono talmente le loro proprietà che più tardi, a quanto pare, tre figli furono in grado di stabilirsi con le rispettive famiglie.

## Il sì di Dorotea alla partenza di Nicolao e alla sua vita eremitica

Certamente, per il cammino di asceti del marito, l'approvazione di Dorotea alla nuova vita di Nicolao fu assolutamente decisiva a partire dal 1467. Infatti, Dorotea, insieme ai figli maggiori, si ritrovò unica responsabile delle strutture familiari. Ciò malgrado, la donna ripeté il suo «sì» anche

quando Nicolao fece ritorno alla sua terra, insediandosi nella gola del Ranft. Roland Gröbli è convinto che la donna e con lei tutta la famiglia hanno accolto le varie tappe nel cammino esistenziale di San Nicolao perché ne hanno intuito l'autenticità e la profondità.

(ufw)

Ulteriori informazioni sul sito: [www.bruderklaus.com](http://www.bruderklaus.com)



## Fascicolo su Dorotea Wyss (in tedesco)

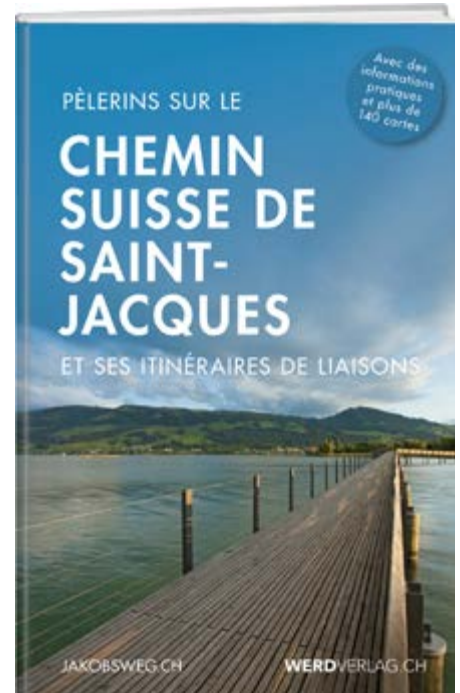
Roland Gröbli: *Dorothee Wyss von Flüe – Leben und Bedeutung einer aussergewöhnlichen Frau*. Ritratto e bibliografia di Roland Gröbli, prefazione di Carmen Kiser, postfazione di Doris Hellmüller. Edito dall'Associazione Niklaus von Flüe e Dorothee Wyss con il sostegno della Fondazione Bruder Klaus. Sachseln 2021, 98 pagine. Questo fascicoletto molto informativo è ottenibile presso [www.bruderklaus.com/shop](http://www.bruderklaus.com/shop) o nelle librerie.

## Mostre

Nel museo di San Nicolao a Sachseln è aperta la mostra «Dorothee Wyss. La storia di una donna straordinaria», corredata dal progetto artistico «Un'immagine di Dorotea?» nella casa di Nicolao e Dorotea al Flüeli, nella chiesa parrocchiale (galleria) e nel museo di San Nicolao a Sachseln.

# Il Cammino di Santiago in Svizzera – una ricerca a piedi

Il libro riccamente illustrato «Pèlerins sur le chemin suisse de Saint-Jacques et ses itinéraires de liaisons», concepito dall'associazione Jakobsweg.ch e pubblicato dalla edizione Werd & Weber Verlag di Thun, si inserisce perfettamente in questo numero della rivista dell'edizione estiva del bollettino MI. Per un millennio il Cammino di Santiago di Compostela è stato un simbolo dell'uomo in ricerca del significato della sua esistenza. Alcuni dei percorsi verso Compostela attraversano anche la Svizzera, dove negli ultimi anni è stata rimessa a punto una rete di sentieri, sono disponibili alloggi per la notte e il pellegrinaggio è facilitato dalle mappe integrate in questo libro e da un'esauriva segnaletica. Poiché non tutti hanno la possibilità di trovare tempo sufficiente per raggiungere la meta finale, il Cammino di Santiago in Svizzera può rappresentare una tappa verso Compostela, sia sul percorso principale dal lago di Costanza al lago di Ginevra, sia sui percorsi di raccordo da varie regioni. In questa prospettiva, la guida è di grande aiuto – un pezzo di geografia sacra della Svizzera con molte belle immagini.



La copertina del libro riccamente illustrato. (Fotografia: mad)

Le origini del pellegrinaggio alla tomba dell'apostolo Giacomo a Santiago di Compostela, nel nord della Spagna, sono molto antiche, sebbene la tomba di Giacomo, fratello dell'evangelista Giovanni, sia sottratta a una inconfutabile documentazione storica. La venerazione iniziò al tempo di Carlo Magno intorno all'800 nella lotta contro l'adozionismo che negava la natura divina intrinseca di Gesù fin dal suo concepimento. La venerazione di San Giacomo e il pellegrinaggio alla sua tomba costituivano anche elementi di identificazione nella lotta contro i musulmani in Spagna.

## Il Cammino di Santiago in Svizzera

In Svizzera, il Cammino di Santiago conduce i pellegrini attraverso la campagna su tranquilli sentieri e nelle città più grandi su strade cittadine meno frequentate. La via principale porta dal lago di Costanza al lago di Ginevra ed è completata da una rete di percorsi secondari. Il Cammino da Costanza a Rapperswil-Jona è anche conosciuto come il Cammino Svevo con il punto di partenza della cattedrale di Costanza. Il sentiero conduce attraverso il Canton Turgovia e l'Oberland zurighese fino al lago di Zurigo e da lì attraverso l'Etzelpass fino a Einsiedeln. Il ramo che parte da Rorschach passa per San Gallo e Herisau fino al lago di Zurigo. Il cammino di Santiago della Svizzera centrale collega i luoghi di pellegrinaggio di Einsiedeln e del Flüeli-Ranft

fino al passo del Brünig. Da questo passo, il sentiero dell'Oberland bernese conduce lungo i laghi di Brienz e Thun fino alla chiesa romanica ad Amsoldingen vicino a Thun. Il cammino di Gantrisch-Friburgo corre lungo lo stesso itinerario fino a Villars-sur-Glâne, dove il sentiero si divide: la prima via passa da Payerne (con l'importante chiesa abbaziale) fino a Moudon, l'altra raggiunge Romont, da dove il percorso, conosciuto come il sentiero della Romandia, continua fino a Ginevra.

## Percorsi laterali

Tra i percorsi secondari indicati anche sulla mappa va segnalato particolarmente il cammino grigionese di San Giacomo, che conduce dal monastero di Müstair attraverso la Bassa Engadina fino a Sedrun. Il sentiero Reno-Reuss-Rodano inizia a Disentis con la sua abbazia e raggiunge quella di St-Maurice, nel Basso Vallese, da dove il percorso continua lungo l'itinerario principale fino al lago di Ginevra. (ufw)

## Una guida meravigliosa

L'edizione francese di «Pèlerins sur le chemin suisse de Saint-Jacques», edita nel 2021 dalla casa editrice Werd & Weber di Thun, è una guida escursionistica la cui sola lettura motiva a percorrere il Cammino di Santiago. Se questo non fosse possibile, ci può saziare con le ricche illustrazioni. Per informazioni sull'associazione Jakobsweg.ch, vedi [www.jakobsweg.ch](http://www.jakobsweg.ch) (in tedesco e francese).



Ostello dei pellegrini Ralligen vicino a Merligen.

(Fotografia: Willy's Fotowerkstatt/CC-BY-SA-3.0)

# «Volete un ritratto fedele o bello?»

Il pittore Albert Anker (1831–1910), dopo aver soggiornato spesso all'estero, trascorse la sua vita nel villaggio di Ins nella regione dei tre laghi tra Neuchâtel, Bienna e Morat. Dopo alcuni anni di studio della teologia protestante, a partire dal 1854, si dedicò interamente alla pittura, riscuotendo già in vita un successo tale da consentirgli di offrire alla sua famiglia un'agitata vita borghese. Talvolta gli fu chiesto di ritrarre personaggi importanti e vanitose matrone del tempo, ai quali, almeno così si racconta, il pittore avrebbe posto la domanda: «Volete un ritratto fedele o bello?» Generalmente, però, Anker ritraeva persone semplici, illustrando le loro spesso difficili storie di vita. Anker era capace di ritrarre anche le loro anime.

Sebbene molti dei dipinti di Albert Anker siano piuttosto noti, si scoprono anche delle realizzazioni sconosciute. Ueli Tobler, già pastore riformato della parrocchia di Ins e responsabile di un servizio rurale di telefono amico, in questo libro emozionante, si interroga riguardo alle persone ritratte dal pittore. Anker vivendo la tensione tra radici locali e cosmopolitismo, città e campagna nonché tra tradizione e modernità, riuscendo ad affrontarli con successo. Nei suoi quadri, inoltre, appare un mondo su cui spesso cade un barlume di eternità. Le figure dei quadri sono archetipiche e, in un certo senso, oltre il tempo, caratterizzate da una comune umanità: una diaconessa dà da mangiare ai bambini; la zuppa per i poveri viene distribuita nella mensa dei poveri – quest'ultimo dipinto realizzato nell'anno della carestia 1893.

## Grandezza e miseria dell'uomo

Anker, membro della locale commissione scolastica, dipinse anche molti ritratti di bambini. L'educazione dei giovani costituiva una sua grande preoccupazione. Sempre nel 1893, Anker dipinse anche il quadro «La devozione del nonno», che ritrae un nipote mentre legge i versi della Bibbia al nonno debole e stanco. Nello stesso anno realizzò anche «La raccolta delle patate» in cui si sottolinea come l'uomo debba guadagnare il suo pane con il sudore della fronte, malgrado la benedizione del raccolto delle patate può anche trasformarsi in una maledizione. Anker registrò nel suo taccuino come nella distil-



## La natura e il sacro



Il membro della MI, l'Abbé Jacques Rime, è un appassionato escursionista e fotografo che si occupa intensamente del rapporto tra religione e natura e del tema della pietà popolare, come dimostrano i suoi suggerimenti per le escursioni pubblicati nel bollettino MI. Nel libro in lingua francese «Natura e Sacro», pubblicato nel 2020, affronta l'accusa mossa da alcuni esponenti del movimento ecologista per cui i cristiani, appellandosi al Libro della Genesi 1,28, dominerebbero il mondo e distruggerebbero la natura. In risposta a questa difficoltà reale, il sacerdote friburghese analizza cinque temi legati allo spazio e al sacro per mostrare che il credente è invitato a situarsi nel cosmo, ad amare la terra, a unire natura e cultura, a rinunciare allo sfruttamento sfrenato del pianeta e a scoprire la presenza di Dio nella creazione. L'uomo si confronta inevitabilmente con la natura e il



leria di Ins, durante l'inverno del 1899–1900 furono distillati ben 125 000 litri di acquavite ricavandoli dalle patate, di cui le famiglie avrebbero voluto sfamarsi in quel periodo di carestia. Il pittore ritrasse anche un ubriaccone rivolgendo uno sguardo compassionevole su un uomo dipendente da un vizio distruttivo. (ufw)

Ueli Tobler: *Was Anker-Bilder erzählen*. (Edizioni Werd & Weber) Thun/Gwatt 2020, illustrato, 112 pp., acquistabile nelle librerie.

mondo, potendo vivere la sua fede cristiana solo in questo contesto. Il cristianesimo non è una religione meramente interiore, ma è «fondato» e concepibile solo nello spazio e nel tempo. In molti passi biblici, le immagini della natura o delle conquiste culturali sono un ponte verso il soprannaturale (vetta, punti cardinali, città, ecc.). La creazione è vista positivamente e indica una meta che la trascende. L'uomo e la terra sono un riflesso del Creatore. L'uomo porta avanti la cultura attraverso il suo lavoro creativo che presuppone e si radica nella natura. Oggigiorno, quindi, è indispensabile riaffermare con forza quanto la salvaguardia del creato sia intrinsecamente legata alla missione cristiana e ripetere senza stancarsi come la natura sia una finestra sulla trascendenza e una sorgente di forza, come indica Jacques Rime nel sottotitolo. Si tratta, quindi, di un libro di grande attualità soprattutto anche per i periodi di vacanza in cui si può godere con più libertà della natura e della cultura. (ufw)

Jacques Rime: *La nature et le sacré. Un espace pour se ressourcer*. (Edizioni Cabédita) Bière 2020, 91 pp.



# Le chiese parrocchiali cattoliche del cantone di Svitto

Il fotografo di architettura Andy Crestani di Siebnen e gli storici dell'arte Markus Bamert e Michael Tomaschett si sono proposti di presentare una panoramica delle 41 chiese parrocchiali del Canton Svitto e di alcuni altri edifici sacri. Ogni chiesa è descritta su una pagina di testo e illustrata con due fotografie di grande formato che presentano il presbiterio e la navata. Grazie a una particolare tecnica illustrativa, le immagini disposte su una pagina doppia della pubblicazione consentono di ammirare in modo impressionante gli spazi del coro. La marcata tradizione cattolica del Cantone Svitto è chiaramente rilevabile soprattutto nelle sue chiese edificate per la maggior parte in stile barocco. A parte Svitto, finora, nessun altro cantone dispone di una tale sintesi illustrata, sebbene, attualmente, sia in preparazione una pubblicazione con la stessa impostazione per le 17 chiese parrocchiali, filiali e conventuali del Canton Zugo.



La più antica chiesa ancora esistente nel Canton Svitto è quella dei Santi Pietro e Paolo sull'isola di Ufenau, donata al monastero di Einsiedeln dall'imperatore Ottone I nel 965. La chiesa fu costruita intorno al 1140 e mantenne il suo carattere medievale, mentre altre chiese medievali furono ampliate, completamente ricostruite e barocchizzate durante la riforma cattolica del XVII° e XVIII° secolo. Anche

prima della Riforma, ci fu una grande attività edilizia che raggiunse il suo apice verso il 1500, sebbene il Canton Svitto in particolare si distingua per i suoi numerosi edifici barocchi. Dopo il Concilio Vaticano I del 1869/70, lo storicismo prese piede, ispirandosi sia all'espressione formale del romanico, sia a quella del barocco. Gran parte dei sei «Viertelkirchen» intorno a Einsiedeln mostrano chiaramente l'influs-

so dello storicismo. A partire dal 1930, tuttavia, un certo numero di chiese furono «sgombrate e modernizzate», mentre solamente a partire dal 1980 le chiese che presentavano tratti di stile storicista ricominciarono a suscitare interesse, venendo almeno in parte restaurate in questo stile. Nel Cantone di Svitto, caratterizzato dalla presenza sul suo territorio di molte chiese antiche, ci sono solo alcune chiese moderne che sono state costruite solo nella seconda metà del XX° secolo in seguito alla fondazione delle rispettive parrocchie (Seewen, Buttikon, Nuolen e Pfäffikon).

## Cura dei beni culturali ecclesiastici



Il libro illustrato sulle chiese parrocchiali del Canton Svitto, presentato in questa pagina, indica senza ombra di dubbio quanto siano culturalmente importanti gli edifici sacri.

La conservazione dei beni culturali ecclesiastici dipende da una cura e manutenzione regolari. Per questo motivo, si dovrebbe fare riferimento al manuale sulla cura dei beni artistici e culturali ecclesiastici pubblicato dal gruppo di lavoro degli addetti alla conservazione dei beni ecclesiastici austriaco. La guida pratica, che come chiedono i vescovi e i superiori religiosi austriaci dovrebbe essere a portata di mano in tutte le chiese, cappelle e istituti religiosi, fornisce indicazioni importanti e assistenza per la gestione e la cura dei vari oggetti religiosi nelle nostre chiese. Vengono trattati argomenti come la pulizia degli oggetti, la corretta ventilazione

e il riscaldamento, la prevenzione e il controllo dei parassiti. Altri capitoli sono dedicati alla corretta conservazione di presepi e teli quaresimali, integrati da consigli sui fiori e le decorazioni della chiesa, senza dimenticare la salvaguardia del creato. Numerose fotografie a colori, illustrazioni e didascalie corredano l'opuscolo. Il manuale, didatticamente molto ben strutturato, offre, oltre al solito, anche consigli sorprendenti, per esempio in materia di pulizia della chiesa, per cui è importante: meglio fare una volta troppo poco, che una volta troppo; fare domande è meglio che fare qualcosa di sbagliato in modo ignorante o insicuro; non usare detersivi commerciali, perché distruggono le superfici storiche; qualsiasi pulizia deve essere fatta dall'alto in basso, partendo dal presbiterio verso l'uscita.» (ufw)

Arbeitsgemeinschaft Kirchlicher KonservatorInnen Österreichs (ed.): *Schöne Kirche. Handbuch zur Pflege kirchlicher Kunst- und Kulturgüter.* (Verlag Diözesanmuseum Graz) Graz 2020, 184 pagine, illustrato. Acquisto via: <http://www.diözesanmuseum.at/einrichtung/136/museumshop>

## Testimoni della rispettiva epoca

Il presente libro è stato concepito in modo da interessarsi soprattutto all'interno delle chiese, malgrado la maggior parte del pubblico si accontenti di osservare gli edifici sacri solo dall'esterno. C'è da sperare che le belle immagini siano anche per i lontani un invito ad entrare anche oggi per una sosta di riflessione e meditazione. Le immagini del volume illustrano splendidamente la ricchezza religiosa e culturale degli interni delle chiese svitteesi, evidenziando come esse siano anche in ottimo stato grazie a ottimi restauri e manutenzione. Grazie alla bibliografia alla fine del libro si può approfondire l'argomento, ottenendo informazioni approfondite. (ufw)

Markus Bamert/Michael Tomaschett/Andy Crestani: *Katholische Pfarrkirchen im Kanton Schwyz. 900 Jahre Sakralbau.* (vimeco GmbH) 2021, 216 pagine, illustrato. Acquisto via [www.pfarrkirchen-sz.ch](http://www.pfarrkirchen-sz.ch) o delle librerie.

## Un anno particolare con meno proventi dalla raccolta delle offerte

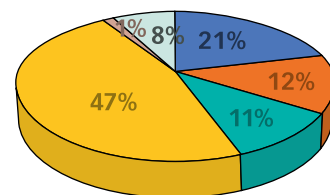
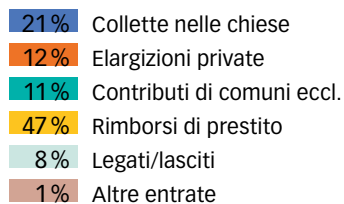
Nel 2020, la Missione Interna ha sostenuto progetti di pastorale con CHF 743 000, sacerdoti in difficoltà materiali con CHF 65 000 e ristrutturazioni di chiese, cappelle e canoniche con CHF 1,085 milioni erogati tramite contributi diretti e con CHF 756 000 come prestiti concessi. Tali prestazioni di aiuto per l'ammontare totale di 2,648 milioni sono stati effettuate con spese amministrative e per la raccolta fondi di CHF 0,627 milioni. Complessivamente, nel 2020, i quattro quinti delle uscite a carico della Missione Interna sono direttamente elargiti ai progetti sostenuti. Con il 19%, i costi per la raccolta di fondi e l'amministrazione corrisponde esattamente alla media delle organizzazioni di solidarietà che dispongono del sigillo di qualità Zewo.

Grazie al ricavato della colletta della Festa federale e i contributi di comuni ecclesiastici e privati, nel 2020, la Missione Interna ha potuto sostenere 69 progetti di pastorale e dieci sacerdoti bisognosi. A causa della pandemia causata dal Coronavirus, il 2020 è stato un anno molto particolare. In seguito all'imposizione di un numero limitato di fedeli presenti alle celebrazioni, il ricavato dalla raccolta delle offerte nella Festa federale è risultato di molto inferiore agli anni precedenti. Per

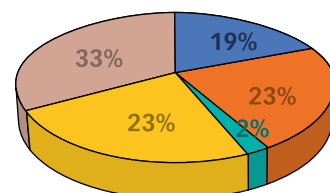
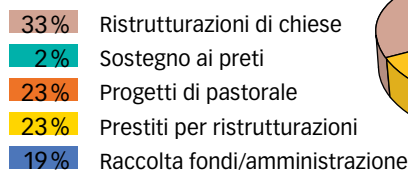
contro, fortunatamente, le sono cresciute dai privati, sebbene non siano state sufficienti a compensare il deficit della colletta. Con il ricavato della raccolta delle offerte dell'Epifania 2020, la Missione Interna ha aiutato tre parrocchie per i lavori di ristrutturazione delle loro chiese: la chiesa di San Francesco Saverio a Münchenstein (BL), la chiesa della Natività di Maria a Reckingen (VS) e la chiesa di San Michele a Palagnedra (TI). Insieme a elargizioni di singoli, i ricavi campagne di raccolta

offerte della primavera e dell'estate, primaverili ed estive, sono stati destinati per la riprogettazione liturgica della chiesa parrocchiale a Bex (VD) e il restauro del monastero Maria Opferung a Zugo. Inoltre, sono stati concessi quattro prestiti e sono stati elargiti dei contributi a fondo perso per undici progetti di ristrutturazione più piccoli. Siamo molto grati per tutte le donazioni, grandi e piccole, e siamo lieti di poter dare un tale contributo «affinché la chiesa rimanga nel villaggio». (ufw)

### Ricavato delle offerte 2020



### Utilizzo di fondi 2020



## I rapporti della MI con la Fondazione Pro Patria



Pro Patria vuole dare un significato più profondo alla Festa Nazionale con un atto di solidarietà nell'interesse del Paese e incoraggiare la solidarietà in progetti per la conservazione, il mantenimento e lo sviluppo del patrimonio culturale. Diverse parrocchie e comuni parrocchiali cattolico-romani hanno potuto contare sull'appoggio di Pro Patria per i loro progetti di ristrutturazione. Pro Patria è quindi attiva in alcuni ambiti, di cui si occupa anche la Missione Interna. Questa rilevazione ci ha spinti a contattare Pro Patria. In una riunione a Berna l'11 marzo di quest'anno, abbiamo concordato di intrattenere dei contatti regolari. La Missione Interna ha accettato di permettere l'acquisto del distintivo del 1° agosto anche attraverso i suoi canali. Il popolare motivo «Kölsch» del distintivo del 1° agosto di quest'anno è un omaggio all'artigianato tessile tradizionale, in linea con il tema della raccolta 2021 «Artigianato e patrimonio culturale». Questo disegno è anche associato a ricordi di ore spensierate, condivise e conviviali al tavolo della cucina, nella baita alpina o all'odore del pane appena sfornato. I francobolli Pro Patria 2021 onorano il mestiere dei restauratori che con il loro lavoro, riservano il pa-



trimonio culturale della Svizzera. Con il ricavato della vendita del distintivo e dei francobolli, disponibili negli uffici postali, Pro Patria promuove la conservazione e l'ulteriore sviluppo del patrimonio culturale materiale e delle tradizioni viventi

della Svizzera. In questo modo, permette alla popolazione di godere di esperienze culturali indimenticabili, che costituiscono la stessa identità del nostro Paese. Il distintivo del 1° agosto di Pro Patria esiste fin dal 1923, quindi nel 2022 sarà emesso per la 100° volta, mentre il 99° può essere acquistato nel nostro Shop MI. Sono soprattutto i comuni parrocchiali e le parrocchie delle zone periferiche di tutta la Svizzera che si rivolgono a Pro Patria, la cui approvazione è determinata dal valore culturale dell'oggetto in questione sia locale, regionale o nazionale. Questo criterio distingue Pro Patria dalla Missione Interna, per la quale il criterio decisivo per l'assegnazione di un contributo non è il valore culturale in sé, ma piuttosto l'uso dello spazio sacro per la preghiera, la liturgia e la pastorale. Con reciproci vantaggi e interazioni, sin dal nostro primo incontro, con Pro Patria abbiamo anche condiviso idee riguardo a singoli progetti da sostenere. (ufw)

## Doni dal Shop MI

Gli articoli del Shop MI sono il regalo ideale per voi e per i vostri cari. Le piccole opere d'arte alimentano la preghiera nella vita quotidiana, offrono sostegno nei momenti difficili e gioia nei giorni di festa. Nei giorni lieti ci ricordano che possiamo ringraziare Dio per la pienezza della nostra vita, nei momenti difficili ci aiutano ad essere consapevoli della vicinanza di Dio.



### Anselm Grün: Ogni giorno un passo verso la felicità

Il messaggio del padre benedettino Anselm Grün è semplice, eppure può trasformare una vita: la felicità cresce nei nostri cuori, ogni giorno di nuovo. Basta la consapevolezza di percepire anche il qui e ora come un invito alla felicità: questo il traguardo degli aforismi e dei brevi testi dei 24 capitoli della pubblicazione.

**Dimensioni:** 10,8 x 15,2 cm, 160 pagine, legato, in tedesco

**Prezzo:** CHF 11.- / con offerta CHF 16.-



**Croce da stringere tra le mani:** il piccolo blocco di legno con i suoi angoli arrotondati si può stringere anche con una mano sola, provando una piacevole sensazione di leggerezza e calore. Questa percezione concreta ci vuole ricordare la mano di Dio che stringe la nostra invisibilmente, ma in modo reale, fermo e delicato. Egli, infatti, ci sostiene in modo dolce e sicuro in ogni situazione di vita, anche in quelle di incertezza e pesantezza.

**Dimensioni:** 6,5 x 5,5 x 2 cm

**Prezzo:** CHF 16.- / con offerta: CHF 21.-



### Distintivo Pro Patria per il 1° agosto 2021

Con i proventi della vendita del distintivo per la Festa nazionale del 1° agosto e dei francobolli, Pro Patria promuove la conservazione e lo sviluppo del patrimonio culturale materiale e delle tradizioni viventi della Svizzera. Pro Patria sostiene anche la ristrutturazione di importanti edifici sacri. La Missione Interna è quindi felice di vendere il nuovo distintivo del 1° agosto attraverso il suo sito online Shop MI.

**Prezzo:** CHF 5.- / con offerta: CHF 10.-



**Portachiavi con l'immagine di San Cristoforo:** su una facciata, questo portachiavi presenta l'immagine di San Cristoforo che attraversa un fiume, portando sulle spalle il Bambino Gesù e, sull'altra faccia, vi è inciso l'auspicio: «Buon ritorno a casa» (in lingua tedesca). Esso rammenta che Dio ci accompagna e protegge sempre.

**Dimensioni:** 2,6 x 2,6 x 0,4 cm

**Prezzo:** CHF 9.- / con offerta: CHF 14.-



**Il medaglione «Vertraue Deinem Weg»** (fiducia della tua strada): il medaglione di Christoph Fischbach è una riproduzione finemente elaborata del labirinto di Chartres. Questo modello è costruito secondo la geometria del cerchio – per i cristiani il simbolo dell'eternità. Il cammino attraverso il labirinto conduce al centro della vita che, per i credenti, è l'incontro definitivo con Dio.

**Dimensioni:** Ø 3,8 cm

**Prezzo:** CHF 14.50 / con offerta: CHF 19.50



### Il portachiavi a forma di angelo

Il portachiavi a forma di angelo presenta sul retro l'immagine di San Cristoforo. Un portachiavi di questo tipo ci accompagna e protegge nei nostri spostamenti.

**Dimensioni:** 1,4 x 1,1 x 0,3 cm (angelo)

**Prezzo:** CHF 7.- / con offerta: CHF 12.-



### Biglietto «La vita è eternità»

Questa cartolina si fa portavoce del messaggio pasquale «La vita è eternità». Si tratta di un saluto gioioso e pieno di speranza, che conoscenti, amici e parenti potranno apprezzare in qualsiasi momento dell'anno, non solo a Pasqua. La cartolina prevede una busta corrispondente.

**Prezzo:** CHF 4.- / con offerta: CHF 9.-

## Talloncino d'ordinazione Shop MI

Articoli	Quantità	Prezzo
		<input type="checkbox"/> con offerta <input type="checkbox"/> senza offerta

P.f. spedire in  
una busta a:

Con gli articoli ordinati riceverete la relativa fattura più le spese di spedizione.

Per ulteriori chiarimenti: 041 710 15 01

Nome, cognome: .....

Via, n.: .....

NAP, località: .....

Telefono: ..... E-mail: .....

Firma: .....

### Missione Interna

Shop MI

Amministrazione

Forstackerstrasse 1

4800 Zofingen

Grazie mille per la vostra ordinazione.



### Cero di risurrezione – luce per la casa e per il cimitero

Questa candela decorata con un'immagine della nostra collaboratrice Rita Stöckli vi accompagna nella vita di tutti i giorni, simboleggiando la Risurrezione e la luce che squarcia le tenebre.

**Dimensioni:** 16 cm (luce per la casa), 15 cm (per il cimitero con coperchio) (altezza); 6 cm (diametro)

**Prezzo:** Luce per la casa CHF 11.50 / con offerta: CHF 16.50

Luce per il cimitero CHF 5.50 / con offerta: CHF 10.50

#### IMPRESSUM

**Editoria e redazione** Missione Interna, Amministrazione, Forstackerstrasse 1, 4800 Zofingen, telefono 041 710 15 01, e-mail info@im-mi.ch | **Layout e redazione** Urban Fink, Bruno Breiter | **Testi** Urban Fink-Wagner (ufw), MI | **Fotografie/immagini** frontespizio: mad (ristrutturazione delle camere nella forestiera a Bethanien con membri e volontari); p. 2: Foto RociH/Pixabay; p. 3: camera dove morì Pietro Canisio: Bobo11/CC-BY-SA 4.0; punto P. Canisius: Reichsmuseum Amsterdam/CC0 1.0; p. 4-5: mad; p. 6: plastico Hugo Imfeld: Michael Meier; Relief Alois Spichtig: mad; p. 7: copertina: edizioni Werd & Weber; mappa cammino di Santiago in Svizzera: Josef Schönauer; osteria Ralligen: Willys Fotowerkstatt/CC BY-SA 3.0; p. 8: copertine Verlage Werd & Weber e Edizioni Cabédita; asilo nido: museo Oskar Reinhart, Winterthur; p. 9: copertine: vimeco GmbH; Diözesanmuseum Graz; p. 10: Pro Patria; p. 11-12: MI | **Traduzioni** Adrien Vauthey (F), Ennio Zala (I) | **Stamperia** ZT Medien SA, Zofingen (AG) | Pubblicato ogni trimestre in lingua tedesca, francese ed italiana | **Edizione** 32000 esemplari | **Abbonamento** Questo bollettino va a tutti i donatori della Missione Interna. Ai donatori viene calcolato un importo annuale di CHF 5.00 per l'abbonamento. La pubblicazione beneficia della tariffa postale ridotta. La Missione Interna non trasmette gli indirizzi a terzi e rispetta la legislazione sulla protezione dei dati.

**Donazioni** IBAN CH98 0900 0000 6079 0009 8 o CP 60-790009-8.



Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta

Einzahlung Giro

Versement Virement

Versamento Girata

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

**Missione Interna –  
Opera svizzera di solidarietà  
Fondo Epifania  
6300 Zugo**

Konto/Compte/Conto **60-790009-8**  
**CHF**

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

**Missione Interna –  
Opera svizzera di solidarietà  
Fondo Epifania  
6300 Zugo**

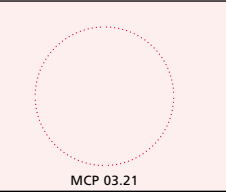
Konto/Compte/Conto **60-790009-8**  
**CHF**

105

Zahlungszweck / Motif versement / Motivo versamento

Illuminazione della chiesa del monastero di Betania

Per evitare costi, rinuncio a un ringraziamento esplicito.



Einbezahlt von / Versé par / Versato da

105.001

441.02

Die Annahmestelle  
L'office de dépôt  
L'ufficio d'accettazione

607900098>

607900098>



IM – Inländische Mission  
MI – Mission Intérieure  
MI – Missione Interna  
MI – Missiun Interna

**Grazie alla vostra offerta, l'impianto di illuminazione della chiesa nel convento delle suore di Betania potrà essere rinnovato e il consumo di elettricità ridotto in modo consistente.**

**Vi ringraziamo di cuore – «Affinché la chiesa rimanga al centro della foresta del convento di Betania!»**

**Dona ora con TWINT!**

Scansiona il codice QR con l'app TWINT

Conferma importo e donazione



**Le donazioni di 50 franchi o più vengono ringraziate per lettera. Dalle donazioni di 100 franchi all'anno viene emessa una ricevuta di donazione a fini fiscali.**

Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta

Einzahlung Giro

Versement Virement

Versamento Girata

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

**Missione Interna –  
Opera svizzera di solidarietà  
Fondo Epifania  
6300 Zugo**

Konto/Compte/Conto **01-69516-2**  
**CHF**

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

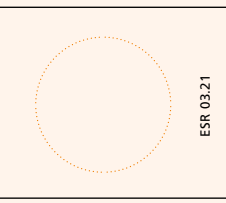
Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

**Missione Interna –  
Opera svizzera di solidarietà  
Fondo Epifania  
6300 Zugo**

Konto/Compte/Conto **01-69516-2**  
**CHF**

609

Keine Mitteilungen anbringen  
Pas de communications  
Non aggiungete comunicazioni



Referenz-Nr./N° de référence/N° di riferimento

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

442.06

Die Annahmestelle  
L'office de dépôt  
L'ufficio d'accettazione



IM – Inländische Mission  
 MI – Mission Intérieure  
 MI – Missione Interna  
 MI – Missiun Interna

Zofingen, 18 giugno 2021

**La nostra campagna estiva di raccolta di fondi per il rinnovo dell'impianto di illuminazione della chiesa del monastero di Betania a St. Niklausen (OW) – così che la chiesa possa risplendere di una nuova luce!**

**[Personalisierung]**

Nel 2021, la Missione Interna destinerà i proventi della sua raccolta estiva per sostenere il rinnovo dell'impianto di illuminazione della chiesa nel convento e nella foresteria delle suore di Betania a St. Niklausen nel Canton Obvaldo. La struttura, occupata nel 1972, a breve distanza dall'eremitaggio di San Nicolao della Flüe al Flüeli-Ranft, ospita le sei suore domenicane di Betania e la comunità ecumenica dello Chemin Neuf, che, dal 2012, collabora con le suore domenicane ed è responsabile della gestione della foresteria del convento.

La Missione Interna sostiene con convinzione il progetto di ristrutturazione dell'illuminazione della chiesa, perché, a tutt'oggi, nella bella chiesa di legno si celebra quotidianamente la Santa Messa e si prega la Liturgia delle Ore. L'impianto di illuminazione attuale è obsoleto e ha urgente bisogno di essere risanato. Grazie al nuovo impianto, si potrà ridurre anche il consumo di elettricità dell'80%. Purtroppo, le due comunità non sono in grado di finanziare questo progetto con risorse proprie, perché l'impianto, risalente agli anni 1970, richiede grandi investimenti anche per altri interventi. A questa situazione precaria si è aggiunta la drastica diminuzione dei soggiorni nella foresteria a causa della situazione pandemica attuale. Ancor più necessaria, dunque, è la vostra generosità!

Il Comitato direttivo e l'ufficio amministrativo della Missione Interna vi ringraziano di cuore per il vostro prezioso e fedele sostegno e, malgrado la situazione particolare che viviamo, vi augurano una buona estate – state in salute e rimanete vicini alla gente, malgrado al distanziamento imposto dal Coronavirus!

Con cordiali saluti  
**Missione Interna**

Urban Fink-Wagner  
 Direttore

**Dona ora con TWINT!**

- Scansiona il codice QR con l'app TWINT
- Conferma importo e donazione



IM – Inländische Mission  
 MI – Mission Intérieure  
 MI – Missione Interna  
 MI – Missiun Interna

Missione Interna | Amministrazione  
 Forstackerstrasse 1 | 4800 Zofingen  
 Tel. 041 710 15 01 | info@im-mi.ch | www.im-mi.ch

**Rivista MI**

Posta CH SA

AZB  
 CH-4800 Zofingen  
 P.P. / Journal

Cercasi un organo o oggetti religiosi?  
 Mettetevi in contatto! Vedere  
[www.im-mi.ch/attualita/](http://www.im-mi.ch/attualita/) o 041 710 15 01

Immagine del frontespizio: ristrutturazione delle stanze nella casa degli ospiti del monastero di Betania con i membri delle due comunità e i volontari (foto: mad).  
 Immagine a pagina 1: Vista sul cielo (fotografia: Roch/Pixabay).